

Sindacati «Avanti con Cig e stop ai licenziamenti»

■ ROMA Non basta la proroga della cassa integrazione Covid per altre sei settimane ed il blocco dei licenziamenti fino al prossimo 31 gennaio. Cgil, Cisl e Uil incontrano il premier Giuseppe Conte e, all'indomani dell'ok al decreto Ristori, insistono perché le misure vengano ulteriormente prolungate e vadano di pari passo, almeno fino a marzo. Lo spazio può essere quello della legge di Bilancio. Al momento, però, nonostante il confronto aperto, le posizioni restano quelle di partenza e continua il braccio di ferro. Serve dare «un messaggio positivo», «un segnale di rassicurazione» ai lavoratori in questa fase di emergenza sanitaria ma anche economica e sociale, sostengono i segretari generali Maurizio Landini, Annamaria Furlan e Pierpaolo Bombardieri.

Sulle prossime sei settimane di cig Covid, che potranno essere utilizzate dal 16 novembre al 31 gennaio 2021, il governo ha destinato oltre 2 miliardi di euro nel decreto Ristori, sottolinea Gualtieri, rimarcando che gli indennizzi saranno veloci: «Abbiamo cercato di avere la massima rapidità, non sarà necessario

fare domanda e dovremmo farcela entro il 15 novembre, forse anche qualche giorno prima».

Sull'altro capitolo centrale, quello dell'utilizzo delle risorse del Recovery fund, Conte intanto assicura che ci sarà un tavolo ad hoc: «Faremo un incontro specifico con i sindacati sul Next Generation Ue, assieme naturalmente al ministro Amendola, con le indicazioni progettuali a cui stiamo lavorando, fermo restando le linee guida e gli obiettivi già approvati dal Parlamento», afferma il presidente del Consiglio, spiegando che «non abbiamo varato il piano dei progetti, siamo ancora in una sua fase di elaborazione e definizione. C'è ancora tempo e avremo la possibilità di ricevere i vostri suggerimenti».

Durante il confronto in videoconferenza anche con i ministri del Lavoro, dell'Economia e dello Sviluppo economico, Nunzia Catalfo, Roberto Gualtieri e Stefano Patuanelli, l'accento è tornato sulla questione della «protezione» ai lavoratori. Vanno previste almeno 18 settimane di cassa integrazione con il «contenziale» bocco dei licenziamenti, dice Landini.

